



Cinque dita di violenza: il film di arti marziali più amato da John Carpenter

## Descrizione

Un anziano maestro di arti marziali invia in una scuola prestigiosa il proprio miglior allievo: nel frattempo un gruppo rivale guidato da un pericoloso individuo inizia a procurare seri problemi al protagonista...

**In breve. “Cinque dita di violenza” ipnotizza ancora oggi l’appassionato di film di arti marziali, fornendo una valida alternativa al consueto Bruce Lee (del quale si sente qui la mancanza in termini soprattutto di carisma del protagonista). Citato dai più grandi registi di genere fino ad oggi, un *cult* da non perdere, e questo nonostante qualche grossolanità sparsa all’interno della storia.**

Film importante per una serie di ragioni: la versione inglese di *Tian xia di yi quan*, acquistata da Warner Bros. a suo tempo, lanciò il filone “kung fu” negli Stati Uniti. Del resto è innegabile che questo film abbia influenzato ed affascinato generazioni di registi dagli anni 80 in poi, tra cui John Carpenter (che cita questo film entusiasticamente nella sua recente intervista a *Nocturno*) e naturalmente il solito Tarantino, che riportò piuttosto fedelmente il “*five point palm of death*” (la mossa mortale per eccellenza) all’interno del suo successo “[Kill Bill](#)”.

Ambientazione spartana – quella di “Cinque dita di violenza” – ma al tempo stessa suggestiva, con una recitazione non eccelsa (ed il doppiaggio italiano di certo non aiuta in termini di credibilità) ed una sequela memorabile di combattimenti all’arma bianca come nella classica tradizione [gongfu](#) (che il film in parte inaugura), quando ancora essa era intrisa di una solennità e di quel tocco favolistico che si banalizzerà, nelle produzioni *mainstream*, solo pochi anni dopo.

Il genere, destinato infatti a diventare leggero e demenziale con i noti contributi di Jackie Chan, in questo film vive nella dimensione seria (ma sempre accattivante e mai noiosa) del mistero, dell’intrigo, della favola antica intrisa di romanticismo. Non si tema inoltre di fare *spoiler* nel dire



---

che l'estirpazione degli occhi con una mossa di karate – una delle poche ed impressionanti scene davvero violente del film – è stata ripresa a piene mani ancora da Tarantino nel suo “*Kill Bill*”, e questo in considerazione del fatto che una delle copertine in circolazione brucia letteralmente questo dettaglio sbattendolo ben in vista. Caratteristica che in pochi (o nessuno) hanno messo in evidenza, poi, riguarda la rappresentazione quasi perfetta del processo di crescita e maturazione (fisica e mentale) del protagonista, che supera progressivamente le proprie difficoltà ricorrendo a lavoro, sacrificio ed attesa.

Film visti e rivisti in seguito, alla fine, che hanno influenzato generazioni di cineasti successivi ma che potrebbero, di fatto, risvegliare un sano interesse da parte del pubblico.

## Categoria

1. Recensioni

## Tag

1. AZIONE!\_

## Data di creazione

26/02/2023

## Autore

cipollers

lipercubo.it